

RECENSIONE

Cristina Penco, giornalista e scrittrice, si occupa di celebrità, costume e società, lifestyle e spettacolo per diverse riviste (tra cui @intimità). Nel libro “I Windsor. La dinastia di Elisabetta II”, (Diarkos editore, 2022), in 17 capitoli ricchi di dettagli e descrizioni, ricostruisce la storia dei reali inglesi che, tra luci e ombre, scandali e colpi di scena, matrimoni e lutti, conflitti e cambiamenti, da anni ci appassionano. Una favola che continua a far sognare, ma che deve fare i conti con la modernità e le pesanti criticità economico-sociali dell’Inghilterra, soprattutto dopo la pandemia e l’uscita dall’Unione Europea. La regina Elisabetta, sul trono per oltre 70 anni, è stata una figura iconica, “pugno di ferro in guanto di velluto”. Ha speso la sua vita al servizio della Corona, con “profonda devozione per i suoi sudditi” e “forte senso del dovere”. Ha attraversato tante tempeste, pubbliche e private, con “voce seria e autorevole”, “volto rassicurante”, “senso del decoro, dignità e riserbo”. Col suo stile inconfondibile, fatto di cappellini e tailleur colorati, è stata “modello di serietà irreprendibile” e “baluardo della tradizione”, senza sottrarsi all’innovazione. “Amante della natura e degli animali” (specie cani e cavalli), ha onorato la parola data fino all’ultimo, nonostante il dolore per la scomparsa del marito, il principe Filippo, la delusione per il distacco dell’adorato nipote Harry, fuggito in America con l’attrice Megan Markle, gli scontri con la compianta Diana, il complesso rapporto con l’introverso figlio Carlo (succube di un padre severo e di una madre sempre impegnata). “Con abilità, intelligenza e lungimiranza” è riuscita a tenere unita la Royal Family che, sebbene possa apparire un’istituzione anacronistica, in realtà gode di ottima salute e garantisce cospicue entrate al popolo inglese.